



# iCordai



Mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare € 0,50  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Primo n° zero-sette Giugno 2006

## Il Catania in Serie A, Catania in Serie C



illustrazione: Massimo Guglielmino

### "MinchiA, AppiddAveru?"

Scusate la virgola, ma oggi, come mai forse, ci è permesso tutto! Sono trascorsi 23 anni, 23 lunghissimi anni di oblio, silenzi e oltraggi, ma finalmente, oggi, un'intera città può esplodere tutta la rabbia che ha in corpo al grido di: "Forza Catania!". Tutto sembra un sogno, tutto è un sogno, a comin-

ciare dallo stadio e dai tifosi! Sembra quasi un altro mondo, un bel mondo, il mondo da sempre desiderato! Intanto, arriva il goal di Spinesi:1-0! È l'apoteosi! Le due curve s'incontrano in un solo coro, cosa che da nessun'altra parte d'Italia accade! Non c'è distinzione di razza, politica o ceto che tenga. In curva, al goal ci si abbraccia

tutti: un senegalese con un bianco, un avvocato con un operaio! Ma si sa, ai catanesi, le cose troppo facili non piacciono, ogni vittoria deve essere sofferta: ci siamo abituati! L'Albinoleffe segna il pari e piomba il silenzio! Ma c'è una festa pronta, una città addobbata, bandiere, striscioni in ogni parte di Catania, da quella "bene" di Corso Italia a

quella "popolare" di Via Plebiscito! Non c'è Albinoleffe che tenga, il raddoppio deve arrivare ed arriva! Ci pensa l'uomo che più di tutti forse, rappresenta l'animo di questa metropoli: Del Core. Sornione, furbo, rapidissimo al momento giusto dopo minuti di torpore: è 2 a 1, e lo sarà per tutti i 90!

(continua in seconda pagina)



La scuola è "finita"

2



SPECIALE REFERENDUM:

Un "NO" per non perdere 3

La Costituzione non si tocca 3

Manifesto 4

## Il Catania in Serie A Catania in Serie C

(continua dalla prima pagina)

Farina sembra non voler più fischiare, tra gli spalti i tanti cuori sembrano esplodere! "Fischia, fischiaaaaaaaa! Lo vuoi capire che è finita? Fischiaaaaaaaa!", grida Busetta con quanta voce ha in corpo in telecronaca su Diretta Stadio, "Fischia", grida lo stadio! Ed alla fine l'arbitro lo capisce, i tre fischi sembrano dire: "La festa abbia inizio!". Per strada partono i cortei, i caroselli! I senegalesi scendono nelle piazze con i loro caratteristici tamburi, i lavavetri indossano maglie del Catania e lavorano ballando: oggi è la festa di tutti, siamo tutti catanesi! Donne riversate per strada, più intraprendenti del solito! Magari poche di loro capiscono di calcio, ma chi se ne importa? Oggi non è una semplice festa di sport, è la festa di un'intera città, una città da sempre bistrattata e guardata con "malo occhio" da tutti! Si grida, s'inveisce contro i cugini Palermitani, ma forse anche questo è uno sfogo d'amore, come per dire: "Palermo, ci siamo anche noi a tenere alto il nome della Sicilia, insieme faremo parlare di noi!". Al liotru, simbolo della città viene fatta indossare una sciarpa tinta di rosso-azzurro! Ma sono gli anziani i più originali: un cocomero per cappello, sormontato da un elefantino e il gioco è fatto!

Si va avanti per tutta la notte, domani si dovrà lavorare, ma chi se ne frega!? A letto arriviamo tutti stremati, ma con tante stupende immagini ancora vivide nelle nostre menti, il sonno è dolce come mai!

Arriva l'alba, arriva un nuovo giorno e il sogno per metà è già svanito! Torna a vincere la Sicilia indagata per mafia, torna a vincere la Sicilia citata nei pizzini. Catania si risveglia con i suoi immensi problemi, lavori fermi da anni, sporco un po' dappertutto! L'avvocato torna a spennare l'operaio che ha urgente bisogno delle sue qualità, il bianco non abbraccia più il suo fratello nero! Quella solidarietà, quell'amore che aveva accompagnato una semplice promozione, una serie A, che però qui significa tantissimo, che qui significa tutto, sono svaniti! Ieri è già un ricordo, ieri era ieri!

Salvo Ruggieri

### INVIATECI

Le vostre lettere,  
le vostre storie,  
le foto più curiose  
del nostro quartiere,  
le ingiustizie  
che ci stanno attorno.  
Via Cordai 47, Catania  
email: gapa88@virgilio.it  
icordai@yaho.it

## LA SCUOLA È "FINITA"

Elementari e Medie necessitano di maggiore attenzione



È elevato il numero di minori introdotti nelle carceri, che hanno abbandonato la scuola nel corso delle elementari. Le scuole mancano, spesso, delle risorse necessarie per interessare e trattenere gli alunni, anche se questi non si trovano nella speciale situazione accennata prima.

Sostanziale è il contributo, quindi, che l'abbandono delle medie dà al prematuro avvio dei minori al lavoro, anche in occupazioni non consentite per i minori di quella età e comunque a sottosalarario. Questo sfruttamento pregiudica i minori, e pregiudica anche la società. Infatti, l'occupazione, spesso senza gratificazioni o acquisto di competenza, e pagato

poco, suscita forti bisogni di rifarsi del danno subito. Nella maggior parte dei casi questo bisogno viene soddisfatto mediante l'assunzione di comportamenti devianti.

Alle scuole elementari e medie deve essere dedicata un'attenzione diretta a leggerne con competenza i bisogni complessivi: di struttura, di personale, di servizi.

È inoltre necessario un severo controllo, da parte degli uffici competenti, sui privati che assumono e sfruttano i minori, e che il Comune informi di tali fatti la Procura della Repubblica per i minorenni, ai fini di provvedimenti. I minori catanesi che vengono arrestati sono troppo scarsa-

mente scolarizzati. Devianza e dispersione sono effetti di una causa comune che è l'abbandono nel quale sono stati lasciati, lunghissimamente, dal Comune e dallo Stato, e nel quale si trovano ancora, i quartieri periferici, sempre in più grave degrado.

Non si può fare a meno di chiedere, ancora una volta, un forte serio impegno nei quartieri periferici e storici da parte delle autorità competenti. Una vera democrazia necessita di cittadini istruiti: curare, organizzare e diffondere la formazione culturale e civile di un popolo significa garantire la qualità della democrazia.

Mariagrazia Guerrera



A proposito di diritti, quello allo studio incomincia da una scuola più accogliente. Questa, invece, è la Livio Tempesta a S. Cristoforo...

## REFERENDUM: UN "NO" PER NON PERDERE

### Da questo voto dipende il nostro futuro e quello dei nostri figli

Giorno 25 e 26 giugno si svolgerà il referendum sulla riforma della Costituzione o Devolution, voluta fortemente dalla Lega Nord, e noi tutti siamo chiamati a votare "NO" oppure "SI" all'approvazione di questa nuova Costituzione.

Le modifiche che sono state apportate sono molteplici e si possono prestare a diverse interpretazioni.

Dobbiamo tenere presente che per la stesura della nostra vecchia Costituzione ci sono voluti più di due anni, dopo l'esperienza di una lotta di resistenza e liberazione dal Nazifascismo e che la Costituzione della Repubblica Italiana è stata fatta nel rispetto dello stato di diritto di tutti gli italiani di qualsiasi ceto, sesso ed età essi siano.

Allora cerchiamo di andare a questo referendum quanto più consapevoli del voto che daremo, votando "NO".

A tal proposito abbiamo intervistato il Consigliere Comunale Avvocato Rosario D'Agata.

**Avvocato D'Agata, è veramente importante andare a votare al referendum, e perché?**

*E' molto importante perché da questo voto dipende anche e soprattutto il nostro futuro e quello dei*

*nostri figli.*

*Infatti il referendum si occupa anche di devolvere le competenze in materia di sanità alle Regioni.*

*Ciò potrebbe fare scattare un meccanismo in base al quale solo le persone benestanti possono avere un'assistenza sanitaria adeguata.*

*Mentre per mancanza di fondi le persone più povere rischiano di avere meno assistenza. Infatti se pensiamo che molta gente va in altre città del Nord per potersi curare, il cittadino Siciliano sarà fortemente penalizzato perché sarà costretto a pagare di tasca propria l'eventuale prestazione sanitaria in un'altra Regione più ricca del Nord Italia, avendo tariffe e servizi diversi da quelle Siciliane.*

*Questo perché ogni Regione dovrebbe trovare al proprio interno le risorse di sostentamento per la sanità.*

*Ciò non avviene con l'attuale ordinamento perché è lo Stato che interviene direttamente, soprattutto per le Regioni come la Sicilia, con minori risorse rispetto alle altre Regioni del Nord, più ricche.*

*Qualora fosse approvata questa modifica ci saranno venti organizzazioni sanitarie diverse, quante*

*sono le Regioni Italiane, con conseguenziali disagi e penalizzazioni economiche per i cittadini Siciliani che per le loro malattie devono ricorrere a presidi ospedalieri di altre città del Nord d'Italia.*

**Cosa cambierebbe nella scuola pubblica?**

*La questione della scuola pubblica è la stessa della sanità, perché ci saranno venti organizzazioni diverse, una per ogni Regione.*

*Ci possono essere delle disparità enormi sia a livello culturale che economico. Ciò dipende dal fatto che le varie organizzazioni scolastiche risentiranno degli investimenti fatti dai propri Governi Regionali che saranno diversi da Regione a Regione.*

*Così solo le Regioni più ricche investiranno più risorse economiche per le varie azioni scolastiche (retribuzioni degli insegnanti, acquisto di materiale didattico, manutenzione degli edifici scolastici etc.). Mentre le Regioni Meridionali, come la Sicilia, essendo sempre più impoverite saranno costrette ad investire meno risorse nella scuola pubblica.*

**E la Pubblica Sicurezza?**

*Per quanto riguarda la Pubblica Sicurezza, le modifiche della*

*Costituzione danno adito a varie interpretazioni, per cui si potrebbero creare vari conflitti non di poco conto fra chi gestisce attualmente la Sicurezza Pubblica e questo nuovo ordinamento.*

**Quali saranno i nuovi poteri del Presidente del Consiglio?**

*Aumenteranno i poteri del Presidente del Consiglio, che potrebbe diventare un Primo Ministro con poteri quasi assoluti, sminuendo i poteri del Parlamento. Per fare un esempio, se il Parlamento non appoggiasse la linea politica del Presidente del Consiglio, questi avrebbe il potere di scioglierlo, andando a nuove elezioni. Mentre se succedesse con la Costituzione attuale sarebbe il Primo Ministro a dimettersi.*

*La nuova Costituzione che si realizzerebbe sarebbe completamente diversa da quella realizzata dopo la guerra di liberazione dal Nazifascismo. La Devolution voluta dalla Lega Nord arrecherà dei danni irreversibili a tutta l'Italia, per cui invitiamo tutti a votare "NO" al referendum del 25 e 26 giugno 2006.*

*Marcella Giammusso*

## LA COSTITUZIONE NON SI TOCCA

### La Carta Costituzionale va adeguata ma non stravolta

Il referendum istituzionale indetto a suffragio universale (potevano per la prima volta votare uomini e donne) nel 1946 chiamò gli italiani alle urne per esprimersi su quale forma di governo, monarchia o repubblica, dare al paese. Dopo 85 anni di Regno Monarchico l'Italia diventava una Repubblica. Ma soprattutto il popolo italiano fu chiamato ad esercitare nuovamente in

libertà, dopo un quarto di secolo, il diritto di voto.

In quella occasione non si votò solo per la Repubblica ma furono anche eletti i rappresentanti dell'Assemblea costituente, incaricata di dare una nuova Costituzione democratica al paese. Una Carta democratica e repubblicana da quel voto prese vita, e in essa si sancirono i principi di democrazia, di libertà e di

solidarietà sociale. Si tratta di un fatto storico della massima importanza e dell'acquisizione della coscienza di una realtà attuale e presente che si rinnova ogni giorno: la realtà di vivere in uno stato di diritto, in un ordinamento democratico fondato sulla sovranità popolare e su valori ormai indiscussi e condivisi dalla maggioranza del popolo italiano. Nei Principi fondamentali, da porre a

fondamento della nostra convivenza civile, si garantiscono le libertà, individuali ed economiche, e i diritti politici e sociali. La democrazia è il rispetto della minoranza. È necessario approfondire i contenuti della nostra Costituzione, a partire dagli articoli 1-11, per cercare di espletarne il significato e i valori.

*M. G. G.*

## Campagna Abbonamenti

Questo giornale di quartiere  
si autofinanzia  
Partecipa con un abbonamento

Per info:  
tel: 333 3892970  
email: icordai@yaho.it

Redazione "i Cordai"  
Direttore Responsabile: Riccardo Oriolo  
Testata in attesa di registrazione  
Via Cordai 47, Catania  
icordai@yaho.it - www.associazione.gapa.org  
tel: 333 3892970

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro,  
Via Montenero 30, Catania  
Grafica: Massimo Guglielmino  
Foto: Ag.Libera Immagine  
Illustrazioni: Massimo Guglielmino

Hanno collaborato a questo numero:  
Salvo Ruggieri, Mariagrazia Guerrera, Marcella Giammusso, Toti Domina, Carmelo Guglielmino, Paolo Parisi, Giovanni Caruso

salviamo la  
**COSTITUZIONE**

*per il nostro passato*

*per il futuro della nostra terra*



*Referendum  
Costituzionale*

*25-26 giugno 2006*